

in verbis, et in operibus suis. ²³Cum autem impleteretur ei quadraginta annorum tempus, ascendit in cor eius ut visitaret fratres suos filios Israel. ²⁴Et cum vidisset quemdam iniuriam patientem, vindicavit illum: et fecit ultionem ei, qui iniuriam sustinebat percussu Aegyptio. ²⁵Existimabat autem intelligere fratres, quoniam Deus per manum ipsius daret salutem illis: at illi non intellexerunt. ²⁶Sequenti vero die apparuit illis litigantibus: et reconciliabat eos in pace, dicens: Viri, fratres estis, ut quid nocetis alterutrum? ²⁷Qui autem iniuriam faciebat proximo, repulit eum, dicens: Quis te constituit principem, et iudicem super nos? ²⁸Numquid interficere me tu vis, quemadmodum interfecisti heri Aegyptium? ²⁹Fugit autem Moyses in verbo isto: et factus est advena in terra Madian, ubi generavit filios duos.

³⁰Et expletis annis quadraginta, apparuit illi in deserto montis Sina Angelus in igne flammae rubi. ³¹Moyse autem videns, admiratus est visum. Et accedente illo ut consideraret, facta est ad eum vox Domini, dicens: ³²Ego sum Deus patrum tuorum, Deus Abraham, Deus Isaac, et Deus Iacob. Tremefactus autem Moyses, non audebat

era potente in parole e in opere. ³³Quando poi ebbe compiuta l'età di quarant'anni, gli entrò in cuore di visitare i suoi fratelli, i figliuoli d'Israele. ³⁴E vedutone uno che veniva maltrattato, gli prestò aiuto: e fece le vendette dell'oppresso, uccidendo l'Egiziano. ³⁵E pensava che i suoi fratelli intenderebbero come Dio per mano di lui dava loro la salute: ma essi non l'intesero. ³⁶Il dì seguente si fece vedere ad essi mentre altercavano: e li esortava alla pace, dicendo: O uomini, voi siete fratelli, perchè vi fate del male l'un all'altro? ³⁷Ma quello che faceva ingiuria al prossimo, lo respinse, dicendo: Chi ti ha costituito principe e giudice sopra di noi? ³⁸Vuoi tu forse uccidermi come uccidesti ieri l'Egiziano? ³⁹A questa parola Mosè fuggì: e stette pellegrino nella terra di Madian, ove generò due figliuoli.

⁴⁰E passati quaranta anni, gli apparve nel deserto del monte Sina l'Angelo nel fuoco fiammante di un rovetto. ⁴¹Veduto ciò, Mosè si stupì dell'apparizione: e accostandosi per osservare, udì la voce del Signore che gli disse: ⁴²Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, il Dio d'Isacco, il Dio di Giacobbe. Atterrito Mosè non ardiva osser-

²⁸ Ex. 2, 13. ³⁰ Ex. 3, 2.

23. *L'età di quarant'anni.* Anche questa particolarità fu fornita a Stefano dalla tradizione. *Gli entrò in cuore*, ebraismo che significa *gli venne in mente*, certo per ispirazione divina. *Di visitare*, ossia di prendersi cura e aiutare i suoi fratelli a sottrarsi all'oppressione egiziana. Benchè educato alla corte, Mosè sapeva di essere ebreo, e non si dimenticò degli Ebrei.

24. *Vedutone uno*, ecc. Veduto un Ebreo maltrattato ingiustamente da un Egiziano, mosso senza dubbio dallo Spirito di Dio (Aug. Quæst. in hept. II, 2), fece le vendette, ecc. Con questo fatto Dio voleva mostrare che aveva eletto Mosè a liberatore del suo popolo dall'oppressione di Egitto.

25. *E pensava*, ecc. Amara constatazione! Mosè pensava che gli Ebrei, memori delle promesse da Dio fatte ad Abramo, al vedere lui educato alla corte prendersi cura di loro, avrebbero creduto che era venuta l'ora della liberazione; invece già fin d'allora si opposero ai disegni di Dio, e non vollero prestar fede, anzi respinsero il loro salvatore.

26. *Mentre altercavano*, ecc. Costoro erano tutti Ebrei. V. Esod. II, 13. *Siete fratelli*, cioè membri di uno stesso popolo. L'oppressione, in cui gemete, dovrebbe far tacere tra voi ogni disunione per unire tutte le vostre forze contro gli oppressori.

27. *Lo respinse*, ossia non volle riconoscere in lui alcun diritto di intervenire nelle loro questioni.

28. *Come uccidesti*, ecc. Non solo respinge l'intervento di Mosè, ma lo accusa di omicidio! Gli

Ebrei corrispondono così coll'ingratitudine a colui, che si era sacrificato per la loro liberazione.

29. *A questa parola fuggì.* Dall'accusa fattagli Mosè comprese di non poter trovare scampo presso i suoi connazionali dall'ira di Faraone (Esod. II, 15), e vedendo inoltre rigettato il suo intervento, si persuase che gli Ebrei non avrebbero riconosciuto in lui il loro liberatore e prestato fede alle sue parole. La *terra di Madian* era situata nei dintorni del monte Sinai (Esod. III, 1). *Generò due figliuoli*, cioè Giersam e Eliezer. Egli aveva tolto in moglie Sefora figlia del Sacerdote Madianita Raguele o Ietro (Esod. II, 18; III, 1).

30. *Passati quaranta anni*, quando cioè Mosè era giunto all'età di ottanta anni. Anche questo dato fu fornito a Stefano dalla tradizione (Esod. VII, 7). *Sina* o *Sinai* è lo stesso che Oreb (Esod. III, 1). Da questo monte fu poi data la legge. *Gli apparve..... l'Angelo.* E' sentenza comune di San Tommaso d'Aquino e degli scolastici che nelle apparizioni di Dio ricordate nel Pentateuco, chi appariva fosse un angelo, il quale parlava e agiva a nome di Dio. Questa spiegazione si accorda non solo con quanto qui afferma S. Stefano, ma anche con quanto dice S. Paolo. Galat. III, 19; Ebr. II, 2 (V. Esod. III, 2 e ss.).

31. *Veduto ciò*, ossia che il rovetto ardeva e non si consumava (Esod. III, 2). *Udì*, ecc. Mosè riceve rivelazioni e comunicazioni da Dio non già in Palestina, ma in un deserto!

32. *Il Dio di Abramo*, ecc. Con queste parole Dio richiama alla mente di Mosè le promesse fatte a questi antichi patriarchi, mostrandogli così che è venuto il tempo di mantenerle. *Non ardiva*, ecc. anzi nascose la sua faccia (Esod. III, 6).